

promossi per mancanza dei posti di cui alla tabella 1 annessa al decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117, sulla scorta delle graduatorie di merito già approvate per detto anno dal Ministro della difesa, atteso che dal 24 ottobre 2000 non possono non essere ritenute operanti le tabelle 1, 2 e 3 annesse al decreto legislativo n. 298 del 2000, nella considerazione perentoria che nei ruoli testé incrementati nei numeri massimi debbono essere inseriti con avanzamento suppletivo gli ufficiali già valutati e ritenuti idonei. (5-08857)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FROSIO RONCALLI e MOLGORA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14 della legge n. 388 del 2000, la legge finanziaria per il 2001, ha introdotto il regime fiscale delle attività marginali, cosiddetto «forfettone», che consente l'applicazione di un'imposta sostitutiva pari al 15 per cento del reddito di lavoro autonomo o di impresa determinato ai sensi dell'articolo 50 o dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

la norma citata prevede l'accesso a tale regime semplificato se i compensi e i ricavi del periodo d'imposta precedente a quello di applicazione del regime non siano superiori a lire 50.000.000;

con decreti del ministero saranno fissati i limiti dei compensi e ricavi per accedere al regime citato;

il quotidiano economico *Il Sole 24 ore* del 20 febbraio 2001 riporta la notizia che i decreti ministeriali, di cui sopra, sono pronti e saranno pubblicati nei prossimi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale*;

nell'articolo si anticipa che il ministero abbia abbassato il tetto dei compensi

e ricavi per tutte le attività diverse da quelle prettamente commerciali e si presume che il tetto fissato si collocherà fra i venti e i trenta milioni —:

se risponda al vero quanto riportato dal quotidiano sopra citato;

in caso affermativo, per quale motivo il Ministro intenda restringere notevolmente la fascia dei contribuenti interessati ad accedere ai benefici fiscali del regime agevolato;

se tale decisione non sia palesemente contraria al propagandato impegno del Governo di ridurre la pressione fiscale e sostenere le categorie produttive, rappresentate dai liberi professionisti, lavoratori autonomi e piccole imprese. (5-08855)

Interrogazioni a risposta scritta:

CASTELLANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 13 maggio 1999, n. 133, delegava il Governo ad emanare, entro 9 mesi, un decreto legislativo in materia di tassazione degli immobili al fine di evitare che l'applicazione dei nuovi estimi catastali portasse a pesanti inasprimenti fiscali;

la mancata emanazione del decreto, rischia di produrre effetti dirimpenti;

la riforma del catasto prevede tre momenti distinti:

a) ridefinizione delle zone censuarie e delle microzone;

b) revisione e classamento delle unità immobiliari con la determinazione delle nuove rendite catastali sulla base dei nuovi quadri tariffari la cui competenza è dell'ufficio del territorio;

c) rideterminazione delle aliquote minime e massime delle imposte comunali sugli immobili e delle conseguenti imposizioni fiscali sugli stessi a seguito della revisione degli estimi catastali;

se alle competenze degli enti locali e degli uffici del territorio non si accompa-

gna la riforma fiscale di competenza del Governo si potrebbe determinare per il contribuente un carico fiscale non sostenibile e quindi un'imposizione fiscale non conforme all'attuale linea fiscale del Governo;

il consiglio comunale di Venezia ha approvato la deliberazione « decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138, delimitazione delle microzone del comune di Venezia » che evita la surroga da parte dell'ufficio del territorio —:

se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente emanare un decreto per la determinazione dello strumento legislativo fiscale sugli immobili senza determinare aumenti dell'imposizione fiscale.

(4-34192)

CENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dai primi giorni di gennaio 2001 stanno pervenendo, alla maggior parte dei cittadini di Zagarolo, delle cartelle di pagamento emesse dal Monte dei Paschi di Siena con richiesta di pagamento imposte a favore del consorzio strade vicinali di Zagarolo;

in data 24 novembre 1997 il comune di Zagarolo, con atto di consiglio comunale n. 77, in ottemperanza al nuovo codice della strada (articolo 1 e 14, 4 comma del decreto legislativo n. 360 del 10 settembre 1993) ha assimilato le strade vicinali, specificate nell'elenco allegato alla sopracitata Delibera, alle strade comunali;

dette cartelle stanno pervenendo anche a cittadini abitanti strade comunali, provinciali o addirittura a chi ha un fondo rustico nel comune che dal 1992 si chiama San Cesareo;

in data 15 aprile 1997 il comune di Zagarolo ha interpellato la prefettura di Roma circa la validità dei consorzi strade vicinali, ottenendo in risposta una nota nella quale si dichiara « implicitamente abrogata la precedente disciplina in mate-

ria con l'evidente conseguenza del venir meno della obbligatorietà di tali consorzi » —:

se i fatti corrispondano al vero, così come riportati e se non ritenga utile avviare una verifica della procedura effettuata dal consorzio per l'emissione dei nominativi da sottoporre a ruolo.

(4-34223)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

al tribunale di Palermo è in corso il processo nei confronti di imputati accusati di gravi reati contro la pubblica amministrazione inerenti alla realizzazione del Palazzo dello Sport a Catania, quartiere di Nesima;

nel corso del processo si è appreso dagli interrogatori che alcune personalità delle istituzioni si sarebbero rivolte, chi di persona e chi per interposta persona, al predetto per avere somme di denaro od altre utilità;

addirittura sconvolgente è l'ammissione di un « regalo » di circa 20 milioni di lire che l'imprenditore Romagnoli avrebbe effettuato nei confronti di un illustre avvocato amministrativista per la redazione di un parere « pro veritate », utilizzabile dall'impresa per sottrarsi ad una pesante penale, amministrativista che potrebbe identificarsi con un assessore già in carica nella Giunta di sinistra presieduta dall'ex sindaco Bianco ed in atto Ministro dell'interno in carica;

non è dato sapere se le *notitiae criminis* in argomento siano venute a conoscenza delle Procure della Repubblica di Palermo e/o di Catania, né se vi sia stato o sia mancato l'esercizio dell'azione penale;